

PROFESSIONI

Sisti (Conaf): riforma professioni sia strumento valorizzazione

Al via a Riva del Garda congresso categoria agronomi e forestali.

16/05/2013 17:08

(Lab)

Consiglia

Invia

Consiglia questo elemento prima
di tutti i tuoi amici.

 indoona

0

Tweet

0



Riva del Garda (Tn), 16 mag. (Labitalia) - "In questo congresso, la riforma della professione sarà l'argomento principale, perché deve essere metabolizzata e ben utilizzata come strumento di valorizzazione". Con queste parole Andrea Sisti, presidente del Conaf (Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali), ha aperto oggi pomeriggio, a Riva del Garda (Trento), il XV congresso nazionale della categoria. Una tre giorni che vede al centro la riforma delle professioni, alla quale, ha avvertito Sisti, "mancano alcuni elementi come

fiscalità, incentivi e premialità, previdenza", mentre "le società professionali saranno un grande terreno di confronto: sia le nuove che quelle già costituite dovranno essere iscritte all'Albo professionale e non si può pensare di attuare trattamenti diversi". "In questi anni abbiamo costruito e affermato un'idea di professione -ha sottolineato- basata sulla sua centralità nei processi produttivi, la visione di una pianificazione e progettualità che pone al centro la sostenibilità delle scelte, l'etica della professione, il raggiungimento dell'obiettivo del cliente o committente non a tutti i costi". Per questo, secondo Sisti, vi sono "principi etici che ci devono accompagnare nel fare professione e che inseriremo nel nostro codice deontologico". Tra questi, ha elencato il presidente del Conaf: "Concorrere allo sviluppo integrato e sostenibile attraverso una pianificazione e progettazione compatibile con la salvaguardia delle risorse naturali; promuovere la sicurezza e la qualità dei prodotti agroalimentari a tutela del consumatore; tutelare e valorizzare i paesaggi e le culture delle comunità rurali; tutelare e valorizzare gli ecosistemi urbani e lo sviluppo del patrimonio vegetale; promuovere l'uso razionale delle risorse agroalimentari riducendo gli sprechi; promuovere la diffusione di buone pratiche agricole per migliorare l'approvvigionamento agroalimentare delle popolazioni delle aree in ritardo di sviluppo". "Senza una presa di coscienza generale dei professionisti rispetto a questi principi -ha rimarcato Sisti- i comportamenti non cambieranno poiché l'obiettivo unico del compenso non può essere l'unico strumento di misurazione della prestazione. Come il Pil, che deve essere rivisto nei principi della sua composizione, dovremmo cominciare da subito a costruire un modello di compenso dove i principi sopra esposti trovano riscontro".